



Film in gara. «Roma» del messicano Cuaron, in alto «La Favorita» del greco Lanthimos e in basso «A star is born»



## Le Nominations

# Oscar, la rivincita dei giovani

«Roma» del messicano Cuaron e «La Favorita» del greco Lanthimos sono in lizza in dieci categorie. Assente l'Italia

Francesca Scorcucchi

### LOS ANGELES

La rivincita dei giovani e degli stranieri è un quasi completo ricambio generazionale. Potrebbe essere questa la chiave di lettura delle candidature alla 91ma edizione degli Oscar. Le nomination sono state annunciate questa mattina all'alba di Los Angeles da Kumail Nanjiani e Tracee Ellis Ross e, se dovessero essere descritte con un solo aggettivo questo sarebbe diversità.

Il maggior numero di candidature, dieci, sono state raggiunte da un film in bianco e nero, girato in spagnolo: «Roma», del messicano Alfonso Cuaron e dal film dell'innovativo regista greco Yorgos Lanthimos, «La Favorita». Entrambi hanno ottenuto la candidatura a miglior film, insieme ad altri sei concorrenti: «Black Panther», che ha già fatto la storia per essere il primo film tratto da un fumetto candidato all'Oscar, «BlackkKlansman» racconto del primo infiltrato nel Ku

Klux Klan, «Bohemian Rhapsody» che racconta la storia del grande Freddie Mercury, «Green Book», viaggio nell'America sudista e razzista del musicista nero Don Shirley, il popolarissimo «A star is born» e «Vice», l'uomo nell'ombra, storia dell'ascesa politica di Dick Cheney, interpretato da Christian Bale, che a buon diritto ha ottenuto una candidatura fra gli attori protagonisti insieme a Bradley Cooper per «A star is born», Willem Dafoe per l'interpretazione di Vincent Van Gogh in «Van Gogh» - «Sulla soglia dell'eternità», Rami Malek che è Freddie Mercury in «Bohemian Rhapsody» e Viggo Mortensen, smalzato austriaco italoamericano in «Green book».

Fra le donne fa storia la candidatura

**A febbraio la cerimonia Tre candidature per la pop star Lady Gaga, il suo film «A star is born» e il brano «Shallow»**

ra di Yalitza Aparicio che recita in spagnolo in «Roma». Non molte donne sono state candidate nella categoria più importante per una performance in una lingua straniera, fra queste le grandi Anna Magnani e Sophia Loren (entrambe candidate due volte lo vinsero per, rispettivamente «La rosa tatuata» e «La Ciociara»).

La Aparicio vedrà la concorrenza Glenn Close che con «The Wife» ha già vinto il Golden Globe, Olivia Colman per «La Favorita», Melissa McCarthy per «Can You Ever Forgive Me?» e Lady Gaga al suo debutto cinematografico con «A Star is Born», che gli è valso anche una nomination per la migliore canzone originale, «Shallow».

Dopo gli Oscar troppo bianchi di due anni fa, dopo l'ondata femminista seguita allo scandalo Weinstein l'anno scorso, questo è l'anno del ricambio generazionale. Niente nomi troppo famosi, niente Spielberg o Hanks, ma tanti sconosciuti e semi-conosciuti e tanti stranieri. Nella cinquina dei registi solo due sono americani e solo uno è bianco, Adam

McKay, l'altro americano è Spike Lee autore di «BlackkKlansman» che dovrà fare i conti con il messicano Alfonso Cuaron («Roma»), con il greco Yorgos Lanthimos per «La Favorita» e il polacco Pawel Pawlikowski per «Cold War», film che insieme a Roma è nella cinquina dei migliori film in lingua straniera. L'Italia è fuori da tempo. Aveva candidato «Dogman» ma non era riuscita a superare le preselezioni.

Una piccolissima soddisfazione per l'Italia arriva dalla candidatura, fra i film d'animazione di «Spider-Man: Un Nuovo Universo».

Per realizzarlo è stata creata una nuova tecnica che unisce le tecnologie digitali al stile dei disegnatori di fumetti impegnati nel progetto, fra questi un'italiana: Sara Pichelli, disegnatrice di Porto Sant'Elpidio.

La cerimonia degli Oscar si terrà il 24 febbraio e al momento ha un'incognita in più: il nome del presentatore dopo la rinuncia del comico Kevin Hart, a seguito di una polemica seguita ad alcuni suoi tweet omofobi.

## Il festival dei libri

# È «desiderare» la parola d'ordine di Taobook 2019

Fra i premiati ci sarà anche lo scrittore inglese Ian McEwan

### TAORMINA

«Cos'è il desiderio se non la spinta propulsiva a realizzare ciò che siamo e vogliamo, e dunque la componente fondamentale della storia individuale e di quella universale? Oltre l'istinto, oltre il bisogno: lì ha stanza il desiderio, impulso non riducibile alle leggi fisiologiche. Perché desiderare è sentimento, emozione, capacità di sognare, da sempre sprone e motivazione del cammino umano. È anelito che mette le ali alla volontà, fiamma che accende più della ragione, è ricerca della felicità che ha nell'appagamento del piacere la ricompensa. La letteratura stessa nasce dal desiderio di narrare e lasciarsi affascinare da una storia».

Su questo crinale si muove il tema della nona edizione di Taobook, il festival letterario internazionale da venerdì 21 a martedì 25 giugno a Taormina. Lo spiega Antonella Ferrara, ideatrice e presidente della manifestazione che aggiunge: «D'altra parte, sembra profilarsi all'orizzonte una nuova forma di schiavitù: l'uomo senza sogni né passioni, e perciò senza desideri, condannato a conseguire un godimento schiacciato sul consumo compulsivo e perennemente insoddisfatto. Ma si può davvero rinunciare al desiderio senza rinunciare ad essere uomini?»

Ed ecco perché, continua: «Abbiamo deciso di seguire il suggerimento di Oscar Wilde e cedere con entusiasmo a una tentazione persino più grande, quella di tessere l'elogio del desiderio, evidenziandone diverse e inedite sfaccettature, tra le infinite che il tema suggerisce da millenni a filosofi, artisti e naturalmente letterati. Desiderare, abbracciare un sogno, è tutt'uno con la voglia di progettare il futuro, è trovare uno scopo ed essere motivati a perseguirlo».

Attraversato da questo filo rosso, Taobook 2019 proporrà ancora una volta un ricco programma di

incontri, mostre ed eventi, tra i quali spicca la serata della consegna dei Taobuk Awards, sabato 22 giugno alle 20.30 nella magica cornice del Teatro Antico, con ospiti internazionali. Nella prestigiosa rosa dei premiati spicca lo scrittore inglese Ian McEwan, tra le voci più significative della narrativa contemporanea, al quale si devono opere cupe, inquietanti, macabre di straordinaria profondità e introspezione. I suoi romanzi sono spesso diventati film, come The Cement Garden per la regia di Andrew Birkin; The Innocent, spy story portata sul grande schermo da John Schlesinger; Amsterdam per il quale ha ricevuto il Booker Prize; Atonement (Espiazione) dal quale è stato tratto il film di Joe Wright.

Di notevole interesse anche la mostra che muove dall'idea di raccontare il paesaggio della Sicilia, sia il mare che l'entroterra, attraverso la lingua incerta e le emozioni che traspaiono dai diari e dalle memorie dei siciliani. Dai dipinti di Leto a quelli di Lojaco, da Catti a Cortegiani, la collezione traccia un racconto visivo ricco di suggestioni. C'è la Sicilia dei pescatori e quella dei contadini che raccolgono le olive. Ci sono i figli dei poveri e i merletti delle donne benestanti. La mostra si compone di una quarantina di questi dipinti, tenuti insieme dalle parole degli stessi siciliani. Ma non i siciliani famosi: le parole sono quelle della povera gente che per la prima volta lascia il paesino dell'entroterra e vede il mare. Di quelli costretti ad andarsene e di quelli che sono tornati. Frammenti di lingua (madre) e di vita che verranno estratti dai diari e dalle lettere dei siciliani raccolti nell'Archivio Diaristico di Pieve Santo Stefano.

Taobook - Taormina International Book Festival, a cui è stata conferita la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica, è patrocinato dal Mibac-Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Mediapartner di Taobook sono Rai e il Gruppo Gazzetta del Sud-Giornale di Sicilia.

## Musica e concerti

# «Paranoia airlines», tutti a bordo con Fedez

Franco Gigante

### MILANO

«Non mi ergerò mai a santone del rap perché non ho spirito di appartenenza, anche se sono stato cofondatore di tanta roba e ho contribuito al magico mondo del rap; sono sempre stato diverso dagli altri rapper perché fondamentalmente sono sempre stato pop. Cosa succederà al rap mi interessa poco e non ho idea dove mi porterà».

Lo ha affermato Fedez alla presentazione in aeroporto a Linate del suo nuovo album «Paranoia airlines» in uscita venerdì 25 gennaio prossimo.

«Non ho saputo aspettare a far uscire questo disco ritenendo sia ingiusto farlo impolverare per esigenze di mercato - ha confidato -. Nasce da una fiducia che mi è stata data di esprimermi in totale libertà per fare quello che mi piaceva in quel momento».

«Paranoia airlines» contiene 16 brani inediti impreziositi anche dalla presenza di artisti internazionali, dal rap di Trippie Redd ed Emis Killa, alla dance pop di Zara Larsson, al cantau-

torato di LP, alla trap di Tedsy e della Dark Polo Gang, al pop di Annalisa.

«Annalisa fa parte di tutto il ciclo della gestazione del disco - ha precisato -. Ci siamo incontrati in studio, gli ho fatto sentire il disco e ci siamo messi con il microfono a buttare melodie a caso dalle 9 di sera alle 3 di notte e poi abbiamo passato in bella le voci».

Ha avuto una gestazione molto particolare la collaborazione con Trippie Redd. «È nata in maniera molto spontanea - ha rivelato -. Ho parlato a lungo con lui di queste cose e ci siamo confrontati: si dimenticava tutto ma mi chiamava ogni giorno tenendomi con il fiato sospeso, una collaborazione che mi ha fatto tremare freddo».

Questo nuovo lavoro di Fedez è molto atteso dai suoi fans, soprattutto dopo il successo di «Comunisti col Rolex» insieme a J-Ax.

«Per me è un disco molto sperimentale - ha confessato -. Al primo ascolto potrebbe risultare cupo ma è solo introspettivo, un disco terapeutico perché dopo mi sono sentito molto più consapevole, e mi è servito



Nuovo album. Il rapper Fedez

per esorcizzare un certo tipo di paura e lasciarmela alle spalle. Posso tranquillamente affermare che questo disco deve avere una vita breve e di portarlo in giro più per non più di 2-3 anni e non me ne frega niente».

Fedez non ha voluto approfondire il divorzio da J-Ax avvenuto dopo l'ultima notte insieme al concerto di San Siro, non certo per soldi, su cui hanno raggiunto un accordo di riservatezza.

Otto fans di Fedez potranno ascoltare in anteprima l'album durante un volo esclusivo con lui su un jet privato sui cieli di Milano, grazie alla collaborazione con Spotify.

In questo disco Fedez svela le sue paranoie e mette in mostra quelle della società.

A partire da venerdì 25 gennaio, Fedez incontrerà i fan e firmerà le copie di «Paranoia airlines» nelle principali città italiane. L'artista sarà il 15 febbraio a Misterbianco di Catania (Centro Sicilia, ore 17) e il 16 a Palermo (Feltrinelli, ore 16).

Fedez ha inoltre partirà in tour da venerdì 15 marzo per essere il 2 aprile ad Acireale (Pal'Art Hotel).

## Primecinema

# Tante menzogne da ridere È «L'Agenzia dei bugiardi»

### L'Agenzia dei Bugiardi

Regia: VOLFANGO DE BIASI  
Con: GIAMPAOLO MORELLI, MASSIMO GHINI, ALESSANDRA MASTRONARDI  
Origine: ITALIA 2019

● Il seducente Fred (Giampaolo Morelli), l'esperto di tecnologia Diego (Herbert Ballerina) e il neoassunto narcolettico Paolo (Paolo Ruffini), gestiscono una curiosa agenzia che assicura ai clienti alibi fantasiosi con cui nascondere le scappatelle sentimentali, e altre devianze, all'insegna del «meglio una bella bugia che una brutta verità». Gli affari vanno a gonfie vele fino a quando Fred si innamora di Cléo (Alessandra Mastronardi) che esige assoluta sincerità, specie nella propria famiglia, e non può certo rivelarle la natura della sua agenzia, che vanta tra i suoi clienti anche il padre Alberto (Massimo Ghini) rispettabile manager che nasconde alla moglie Irene (Carla Signoris) inflessibile magistrato, la sua relazione con Cinzia (Diana Del

Bufalo). Si sa che le bugie hanno le gambe corte, ma cosa accade quando per una serie di sfortunate coincidenze, si ritrovano tutti in vacanza nel medesimo albergo? Da tempo ormai in Italia va di moda il remake di commedie, e non solo, che all'estero hanno fatto cassetta. Reduce da «Nessuno come noi», rievocazione senza infamia né lode dei mitici anni '80, Volfgang De Biasi con Fabio Bonifacci, prova ad adattare per il pubblico del Belpaese «Alibi.com» di Philippe Lacheau, e ne ricava una divertente commedia degli equivoci, che supera di gran lunga il mediocre originale francese, campione di incassi del 2017. Non che tutto sia rose e fiori nella versione italiana, ma la sua ora e quaranta di spettacolo assicura un gustoso campionato di esilaranti trovate e di brillanti dialoghi, affidati al fior fiore dei comici di casa nostra. Spicca, autentica signora dello schermo, Carla Signoris. (ELI)

Eliana L. Napoli